Linee programmatiche del Presidente della CTN Canarini di Colore

Premessa

Avvalendomi delle funzioni di rappresentanza, di iniziativa, di impulso e di coordinamento proprie della figura del presidente di qualsivoglia organo collegiale, ritengo opportuno porre all'attenzione dei componenti della CTN Canarini di Colore le linee programmatiche contenenti obiettivi, indirizzi e modalità organizzative per il periodo di attività previsto dal vigente regolamento che disciplina le CC.TT.NN..

Il contenuto del presente documento è posto all'attenzione dei colleghi che compongono l'organo collegiale al fine di promuovere un dibattito dal quale, prima dell'approvazione finale, scaturiscano anche proposte di integrazione e/o di emendamento.

E' fatta salva, ovviamente, la facoltà di ciascun consigliere di proporre all'attenzione dei colleghi iniziative di competenza della CTN, argomenti di discussione e proposte di deliberazione.

Prima di stilare un programma vero e proprio delle attività che si intendono programmare per il breve e per il medio periodo vorrei aprire una parentesi sugli aspetti che dovranno connotare la nostra CTN, sugli obiettivi e sul modus operandi.

Il primo elemento che deve connotare la nostra CTN è l'**apertura** ai Club di specializzazione e agli allevatori.

Premesso che la dialettica tra i soggetti sopra individuati dovrà sempre avvenire nel sacrosanto **rispetto delle competenze del nostro organismo**, per quanto riguarda il rapporto CTN - Club di specializzazione, i vigenti regolamenti individuano in maniera chiara e inequivocabile le rispettive funzioni e competenze.

Per quanto concerne il rapporto con gli allevatori, soprattutto giudici, interlocutori privilegiati saranno coloro che vorranno dare un valido contributo al fine di favorire lo studio, la conoscenza e l'approfondimento degli aspetti tecnici e scientifici che riguardano la nostra specializzazione, sulla scorta di valutazioni che terranno conto dell'esperienza, dei risultati conseguiti nelle manifestazioni ornitologiche, delle competenze scientifiche ritenute utili e maturate attraverso l'esperienza di allevamento o possedute in virtù del proprio profilo formativo e/o professionale.

Tale rapporto di collaborazione dovrà essere connotato dalla lealtà e dalla trasparenza e dovrà essere immediatamente interrotto ogni qualvolta si abbia il sentore che qualche allevatore abbia finalità di basso marketing e che voglia utilizzare la CTN come vetrina espositiva per la sua produzione di canarini.

Elementi innovativi.

L'attuale innegabile posizione di primazia della canaricoltura di colore italiana nel contesto internazionale è il frutto di una sinergia tra la sapiente opera di selezione operata dagli allevatori e il ruolo delle istituzioni della nostra Federazione. Indiscutibile risulta, altresì, il merito delle commissioni tecniche che nel corso degli anni si sono succedute e che hanno contribuito in maniera rilevante al progresso della canaricoltura di colore sotto l'aspetto scientifico, formativo e selettivo adeguando strategie e linee di condotta agli strumenti che ogni particolare periodo storico ha consentito di adoperare.

L'attuale periodo di rapida crescita tecnologica impone sia un diverso approccio della CTN ai temi di propria competenza, sia un assetto regolamentare snello che consenta una gestione delle problematiche rapida con soluzioni adeguate al caso specifico e una propensione al problem solving da parte dei componenti eletti.

Sotto questo aspetto il nuovo assetto regolamentare che il C.D. ha voluto dare alla CTN soprattutto attraverso la norma di cui all'art.2, impone un sostanziale cambiamento nel modus operandi delle

CC.TT.NN., scevro da formalità burocratiche e procedurali che le norme non richiedono e che spesso sono retaggio della consuetudine.

L'attività della CTN, pertanto, ha la possibilità di sfruttare al massimo le opportunità offerte dalla tecnologia che consente contatti immediati, semplifica il dialogo e il confronto e agevola il conseguimento dei risultati prefissati limitando al massimo gli spostamenti che possono risultare scomodi e onerosi.

In tema di criteri di giudizio, la tecnologia disponibile impone di suffragare la parte descrittiva e di colmare i limiti intrinseci della mera descrizione con supporti fotografici che possano mostrare le varie espressioni di un tipo, dall'ottimo all'insufficiente e mostrare dettagli del piumaggio.

Anche l'attività formativa, nel rispetto delle competenze degli altri organismi federali, dovrà essere improntata alla flessibilità e all'efficacia e superare la prassi storicamente consolidata.

La flessibilità impone l'intervento immediato da parte della CTN su nuove questioni o problematiche che emergono nel corso della stagione mostre fornendo immediate direttive ai colleghi; suggerisce altresì, al di là delle riunioni previste dalle norme regolamentari, la programmazione di incontri con i colleghi senza particolari formalità, previa informazione, nelle mostre in cui per varie ragioni si è presenti e senza oneri finanziari per la Federazione.

La formazione dovrà mirare all'efficacia e quanto meno all'avvicinamento al difficile obiettivo dell'uniformità dei giudizi e per far questo è fondamentale che negli incontri formativi tutti abbiano la possibilità di vedere gli stessi canarini.

Aree prioritari di intervento.

E' evidente che ogni canarino di colore avrebbe bisogno di costante attenzione e continue puntualizzazioni riguardo all'applicazione degli standard, ma la complessità che contraddistingue la canaricoltura di colore impone di focalizzare gli aspetti più impegnativi e di risolvere le questioni più urgenti.

A parere dei sottoscritto i tipi che richiedono urgente interessamento da parte della CTN sono i seguenti:

Topazio

Eumo

Opale

Le problematiche relative al Topazio e all'Eumo si intersecano e le principali difficoltà riguardano l'incontrollata spinta selettiva che ha portato a una scarsa differenziazione e finanche la sovrapposibilità generando difficoltà e incertezze sia giudici che in quegli allevatori propensi a una selezione connotata dalla serietà e dall'onestà. Occorre pertanto porre in essere già prima dell'inizio della prossima stagione mostre i primi correttivi urgenti e indifferibili consistenti in puntuali direttive da inviare ai giudici programmando, in concerto con gli altri organismi federali, interventi più impegnativi e concreti consistenti nella predisposizione di ampia documentazione fotografica.

Le problematiche relative al tipo Opale sono di altra natura e hanno come obiettivo la difesa dello standard tradizionale da linee selettive che se ne discostano e dalle mutazioni che interessano lo stesso gene e che danno origine a fenotipi intermedi e spesso appariscenti.

Proposte da inserire nel programma di mandato

Sulla scorta di quanto sopra esposto il sottoscritto, avvalendosi delle funzioni di iniziativa correlate alla carica ricoperta e garantendo il diritto di ciascun consigliere di farsi promotore di proposte e iniziative, sottopone all'attenzione dei componenti della CTN il seguente programma che integra il programma di mandato risultante da ulteriori proposte presentate da altri Consiglieri.

1) Emanazione di direttive riguardanti l'applicazione degli standard e ogni questione afferente al giudizio.

L'emanazione di tali direttive si rende necessaria prima dell'inizio della stagione mostre e in occasione di questioni che emergono e che richiedono immediato intervento.

Per quanto riguarda la prossima stagione mostre, oltre ai temi già menzionati e riconosciuti estremamente urgenti riguardo ai tipi Topazio ed Eumo, saranno oggetto di intervento ogni questione che la CTN riterrà opportuni anche sulla scorta di segnalazioni fornite da giudici della specializzazione che appaiano rilevanti.

2) Predisposizione e pubblicazione di una monografia sul canarino opale.

Per le ragioni già evidenziate si darà inizio alla stesura di una monografia sul canarino opale raccogliendo il contributo di giudici e allevatori secondo le rispettive esperienze e competenze.

Il primo e tempestivo impegno in tal senso consiste nel tracciare un piano dell'opera individuando i collaboratori disponibili e ritenuti idonei al fine di pervenire a un risultato di pregio.

Tra le finalità dell'opera vi è anche quello più ambizioso di conseguire un risultato importante in termini di immagine per la canaricoltura italiana anche all'estero.

L'esperienza, una volta avviata, aprirà la strada a successive analoghe iniziative avente ad oggetto altri tipi di Canarini di Colore.

3) Elaborazione di articoli da pubblicare sulla rivista Italia Ornitologica.

Tale impegno, che ovviamente riguarda l'intero mandato, nel breve periodo prevede la stesura di un articolo di sicuro interesse sulle diverse tipologie di Nero allevate e non sufficientemente approfondite dalla letteratura del settore: Nero standard, Nero Monomelanico e Nero Azul. A tale scopo è già stato contattato un allevatore che ha dato la sua piena disponibilità a mostrare questi canarini, a esporre la propria esperienza e a consentire di effettuare foto, anche dettagliate e comparative su questi canarini. Nel programma potranno essere coinvolti anche altri allevatori di provata esperienza e serietà che si renderanno disponibili.

4) Costituzione di un archivio fotografico dei canarini di colore.

Rispetto a un tradizionale archivio fotografico, il progetto di lungo periodo si propone di avviare un lavoro finalizzato a fornire un prezioso ausilio per i giudici, complementare ai criteri di giudizio, che possa mostrare contestualmente i soggetti tipici, i vari gradi di scostamento dalla tipicità, l'evidenziazione dei dettagli e il confronto con tipi che generano problemi di sovrapposibilità.

Il progetto presuppone la collaborazione degli altri organismi federali per quanto di competenza, degli allevatori, dei clubs e delle associazioni organizzatrici delle manifestazioni ornitologiche.

5) Nuove mutazioni e tipi in studio

Riguardo alle nuove mutazioni e ai tipi in studio si procederà a un nuovo approccio con l'individuazione di strumenti che possano consentire l'immediato interessamento della CTN.

Contestualmente occorrerà incentivare gli allevatori a esporre i propri soggetti nelle mostre principali anche al fine di sottoporli all'attenzione della CTN che dovrà esprimersi attraverso una relazione nella quale evidenziare le caratteristiche possedute dai soggetti esposti, le prospettive selettive e i contenuti di un successivo criterio di giudizio.

6) Mostre divulgative: individuazione di strategie di competenza della CTN Canarini di Colore idonee a rendere effettiva ed efficace la finalità divulgativa di queste manifestazioni.

L'importanza delle mostre divulgative al fine di diffondere l'interesse per la canaricoltura è stata più volte trattata in varie sedi, anche attraverso articoli sulla rivista.

Si rende opportuno, tuttavia, individuare strategie che possano consentire un salto di qualità a manifestazioni che attualmente vengono considerate di secondaria importanza, allestite da soci volenterosi e spesso consistenti in un insieme di gabbie contenenti animali che per il visitatore curioso sono solo uccellini variopinti.

Il progetto della CTN Canarini di Colore, concordato con gli altri organismi federali e finalizzato a centrare l'obiettivo della divulgazione efficace, dovrà realizzarsi in un percorso, armonizzato con una idonea disposizione dei canarini e la cui realizzazione deve essere affidata a specialisti del

settore, fatto di immagini e descrizioni semplici ed efficaci che facciano comprendere la selezione del canarino di colore partendo dal canarino selvatico, i pigmenti sui quali agiscono le mutazioni che combinandosi tra loro generano una vastissima gamma di varietà generando curiosità e interesse.

Il Presidente della CTN
Canarini di Colore
(Gaetano Zambetta)